

Questa storia è il frutto di una mia fantasia.

Vi propongo questa prima parte sperando che possa essere di vostro gradimento.

Il resto finirò di scriverlo al più presto.

Data la mia inesperienza in quanto questa è la prima storia in assoluto che scrivo, conto sulle correzioni del caso da parte vostra che già avete ampia esperienza in questo settore.

Io sono icarus72 e la mia mail è

Icarus72@tiscali.it

Spero ora di poter ricevere la password per entrare nel sito e prendere spunto così dagli altri racconti per le prossime storie.

Grazie.

Saluti.

La vendetta di Laura

Fu un'estate calda quella che una sera in un noto Pub della cittadina dove andavo tutti gli anni a trascorrere le vacanze, incontrai Laura ed i suoi bellissimi piedi.

Premetto ciò perchè già da piccolo nutrivo un'attrazione particolare per le estremità femminili.

Cominciata a circa 10 anni quando durante le cene di famiglia, sgattaiolavo sotto il tavolo per vedere le mie giovani zie togliersi le scarpe e muovere quei favolosi piedi che creavano nella mia testa i sogni più bagnati del mondo.

Quindi a trent'anni avevo sviluppato ed ampliato questa "cultura", consultando riviste e quant'altro, scoprii il piacere che mi dava il pensiero di essere ridotto come un verme da una donna e maturai l'idea estrema che la morte più bella sarebbe stata quella di essere ucciso sotto i piedi di colei che più di tutte avessi amato.

Puntualizzo quest'ultimo concetto, perché diventerà uno dei punti cruciali di questa storia.

Tornando alla protagonista, quella sera la vidi in tutta la sua bellezza.

Alta, mora con dei capelli lunghissimi, occhi verdi, un'abbronzatura da far invidia e per finire dei piedi meravigliosi in un paio di infradito neri che si tenevano con un laccio di pelle che le correva su lungo tutta la caviglia ed il polpaccio.

Dato che non ero un ragazzo da buttar via, e nell'ambiente già avevo avuto svariate storie, mi avvicinai per cercare di far colpo su questa stupenda creatura.

Lei era molto presa a chiacchierare con le sue amiche, e non fu facile per me farmi notare, fino a quando non arrivò un mio conoscente che già la conosceva e che in quel frangente fece da tramite fra me e lei.

Fatte le presentazioni, mi disse che aveva ventinove anni e che stava studiando alla facoltà di psicologia.

Questo per me fu folgorante in quanto forse avrei trovato una persona, che fino in fondo avrebbe capito quella che per molti è una strana passione e che invece per me era l'emblema del piacere assoluto.

Chiacchierammo a lungo e dato che gli argomenti non mi mancavano, presto mi ritrovai solo con lei a parlare più intimamente, fino a quando non ci bacciammo appassionatamente e facemmo l'amore tutta la notte.

Fu bellissimo constatare, quanto fosse bella, focosa e soprattutto cosa che mi rallegrò, piena di iniziative.

I giorni passavano, e conoscendo sempre di più Laura, notavo il suo atteggiamento in determinate situazioni, autoritario che a me spesso procuravano degli ingrossamenti nelle parti più intime.

Una volta durante una discussione se ne accorse e senza dire nulla, mi guardò negli occhi come colei che aveva capito qualcosa.

Ed infatti fu proprio così in quanto, da quel momento in poi il suo atteggiamento cambiò nei miei confronti, diventando quasi provocatorio per capire ancora di più cosa si nascondesse nella mia testa.

A volte ci ritrovavamo a litigare, ed a differenza dei giorni passati, mi insultava e mi picchiava selvaggiamente costringendomi a chiedere scusa.

Un'altra persona avrebbe forse reagito diversamente in quella situazione, ma io amavo tutto ciò e credo che ormai era chiaro anche per lei.

Tanto che, la conferma la ottenni una sera a cena, quando seduti uno di fronte all'altro, lei mi confessò la voglia che avrebbe avuto di vedere un suo ex con il quale

aveva avuto una storia finita male, legato nudo a terra succube di lei che poteva fare ciò che voleva.

Cominciò a dirmi che gli avrebbe sputato in faccia e poi calpestato fino a vedere il sangue sgorgare da tutto il suo corpo.

Quindi gli avrebbe cavato gli occhi con le dita dei piedi ed avvicinandogli ciò che era rimasto degli occhi schizzati fuori dalle orbite, all'orecchio, gli avrebbe fatto sentire come lentamente li schiacciava sotto i suoi piedi fino a ridurli in poltiglia.

Poi compiaciuta dell'opera l'avrebbe lasciato alle sue amiche che tutte insieme avrebbero finito l'opera di pestaggio, raccomandandosi però di ucciderlo lentamente sotto i loro piedi.

In quel momento non stavo capendo più nulla.

A malapena tenevo la forchetta in mano.

In quel momento sentii qualcosa tra le gambe e presto mi accorsi che con un piede calzato da una scarpa rossa con tacco a spillo, Laura mi premeva con la suola tra le gambe per vedere se mi ero eccitato.

Vedendo ciò mi disse che finalmente mi aveva scoperto e che la cosa le faceva enormemente piacere.

Disse che mi amava ma mi avvisò di non tradirla mai, perché le conseguenze sarebbero state per me disastrose.

Arrivò il giorno in cui Laura decise di farmi conoscere la madre.

Mi promise che il padre purtroppo era morto a causa di un brutto male.

Quella fu per me una giornata tanto bella quanto strana.

Verso le 12.30, mi avvicinai alla porta di casa perché a quell'ora avevamo fissato l'appuntamento per poter pranzare insieme.

Ad aprire venne la madre.

Rimasi colpito dalla bellezza di questa donna molto simile alla figlia, con un'età di circa quarantacinque anni, anche lei altissima, mora ma con i capelli a caschetto, occhi verdi, un fisico mozzafiato e nascosti in un paio di scarpe nere di pelle con

tacco alto, immagino due piedi meravigliosi che nulla avevano da invidiare a quelli della figlia.

Ci sedemmo a tavola e il pranzo sfilò via tra le chiacchiere di chi si conosce la prima volta.

Lei disse di chiamarsi Ada.

Fine prima parte.

Icarus72